



REPUBBLICA ITALIANA – REGIONE SICILIANA – DISTRETTO SCOLASTICO N. 1

**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE STATALE
“DON MICHELE ARENA”**

<p>I.T.E.T. “Don M. ARENA” Amministrazione, Finanze e Marketing Sistemi Informativi Aziendali Turismo NAUTICO: Conduzione del mezzo navale Corso Serale: A.F.M.</p>	<p>I.P.S.C.T. “S. FRISCIA” Servizi Commerciali Odontotecnico CTRH – CTS Sede coordinata Menfi</p>	<p>I.P.S.I.A. “A. MIRAGLIA” Manutenzione e Assistenza Tecnica Servizi Socio Sanitari AREA TECNICA: Automazione Casa Circondariale: indirizzo Enogastronomico</p>
--	--	--

Sede Centrale Via Nenni - ☎0925/22510 – Fax 0925/24247 Via Giotto - ☎0925/85365 – Fax 0925/85366

Corso Miraglia - ☎0925/22239 – Fax 0925/23410 Via ETA (Menfi) ☎ c Fax 0925/74214

C.F. 92002960844 - Sito www.iissarena.gov.it

E-mail: agis01600n@istruzione.it - Pec: agis01600n@pec.istruzione.it

92019 - **SCIACCA (AG)**

Sciacca, 27.04.2017

*da leggere
in classe*

CIRCOLARE N. 397

**A tutti i Docenti
A tutti gli Alunni
e per loro tramite
Alle Famiglie
SEDI
Al sito web**

Oggetto: FESTA DELLA LIBERAZIONE E FESTA DEL LAVORO: NON SOLO PONTI.

Il 25 aprile ricorre l'anniversario della liberazione dell'Italia dall'occupazione nazista e dalla dittatura fascista. È un giorno fondamentale per la storia d'Italia ed assume un particolare significato in quanto simbolo della vittoriosa lotta di resistenza attuata dalle forze partigiane contro il governo fascista e l'occupazione nazista.

Sono passati 72 anni e questo giorno, che è una data fondante da ricordare, continua ad essere un giorno di celebrazione. C'è bisogno di una memoria condivisa da tramandare ai più giovani come monito per il futuro. Educare i giovani ai valori della pace nella memoria della Resistenza.

Il 1 maggio, invece, ricorre la Festa del lavoro che nasce come momento di lotta internazionale di tutti i lavoratori. A metà del 1800, infatti, i lavoratori non avevano diritti: lavoravano anche 16 ore al giorno, in pessime condizioni, e spesso morivano sul luogo di lavoro.

Il primo Maggio, quindi, va commemorato per non dimenticare tutte quelle persone che hanno lottato per ottenere delle condizioni lavorative e di vita umane per tutti e per difendere il diritto di tutti al lavoro.

Le celebrazioni del 25 aprile e del 1 maggio richiamano gli ideali più profondi della nostra democrazia e i principi essenziali e improcrastinabili della nostra professionalità: la libertà, la solidarietà, la dignità del lavoro, il rispetto della legge e l'educazione al senso critico e al dissenso.

In un *“tempo tagliuzzato in frammenti scarsamente coordinati, mentre le nostre vite sono frammentate in una successione di episodi mal collegati fra loro”* spetta alla scuola, intesa non solo come luogo di disciplinamento, favorire nei giovani la costruzione consapevole della propria identità individuale, storica, sociale, in dissidio spesso, con i valori di un contesto dove si apprezzano il disordine, il caso, l'esaltazione della soggettività, il profitto.

Ecco ancora una volta l'obbligo di un impegno, il nostro, verso un'educazione che offra strumenti per comprendere ciò che è essenziale: il rispetto di se stessi e degli altri, contro la violenza e le barbarie.

Pertanto, è opportuno e necessario che le ricorrenze del 25 aprile e del 1 maggio nelle scuole vengano preparate dai docenti con approfondite discussioni su quanto è accaduto in quei giorni, dopo anni di dittatura, di leggi antiebraiche e, soprattutto, di una delle guerre più inutili e sciagurate che l'umanità abbia vissuto, e sul significato che assume l'avere lottato per l'affermazione del diritto di tutti al lavoro e per migliorare le condizioni di lavoro.

L'incipit fondamentale, quindi, è di non banalizzare le ricorrenze del 25 aprile e del 1 maggio, pur nel rispetto delle tradizioni locali di gite e di scampagnate a cui la maggior parte della nostra gente si dedica in occasione di tali importantissime ricorrenze.

Invece, le assenze immotivate e di massa degli alunni scoraggiano: viene svalutato il tempo della permanenza a scuola, svilito il senso dell'impegno apprenditivo e dell'azione del docente.

La chiusura della scuola in due giorni così importanti non può essere giustificata dalla semplice urgenza delle scampagnate: i nostri martiri della Resistenza e del Lavoro non meritano di essere celebrati così banalmente.

Grazie per la collaborazione.



Il Dirigente Scolastico

f. ssa Gabriella Bruccoleri